patrimonio e della produzione culturale" che prevedeva, come soggetti ammissibili alle agevolazioni, piccole medie imprese, associazioni e fondazioni culturali iscritte nel registro dell'imprese.
La Oesum Digital Exhibition sas, partecipava all'avviso pubblico classificandosi al quarto posto per un contributo ammesso di 148 mila euro.
Il contratto (ma presto sarà nullo) stipulato tra il Comune e la Oesum lo scorso giugno, prevede la gestione e lo svolgimento di alcuni servizi situati all'interno di palazzo Falcone ed in particolare all'interno del Museo Maca, ovvero riprese fotografiche, audio e video, allestimento mostre ed eventi culturali, installazioni multimediali con pc e totem informativi, distribuzione di materiale informativo, attività didattica per le scuole con la creazione di laboratori d'arte, accoglienza, ivi inclusi i servizi di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, caffetteria e ristorazione da effettuare

L'amministrazione comunale critica duramente i capigruppo dell'opposizione

«Lo Giudice, un alunno impreparato»

BISIGNANO Sul bilancio l'amministrazione comunale entra in tackle sui due capigruppo d'opposizione, Francesco Lo Giudice e Francesco Fucile.
In particolare, il mirino della maggioranza è puntato soprattutto sul primo, ovvero Lo Giudice, esponente del Pd e figlio dello storico sindaco Carmelo, che amministrò la città per un trentennio circa: «Non perde occasione per dire che a Bisignano si paga l'irpef più alta d'Italia. Forse è pure vero ma, dimentica di dire, insieme al collega Fucile che quella percentuale è passata da Lo Giudice padre ad Angelo Rosa per finire a Rosario D'Alessandro (gli altri due primi cittadini del recente passato bisignanese, ndr) e che, questo sindaco e quest'amministrazione, nonostante il taglio dei finanziamenti e la crisi, non si sono mai sognati di aumentarla.

Questo per dire che Lo Giudice (nella foto) è un "alunno impreparato". Un alunno che parla di cose che non sa o ignora. Infatti, parla di servizi a un'amministrazione che non solo non ha tagliato servizi ma che, molti di quei servizi li dà "semplicemente" gratis, parla di mancanza di programmazione mentre a Bisignano ci sono lavori in corso da ogni parte con spese e interventi programmati come le scuole e gli edifici pubblici che fanno della città un cantiere aperto».
L'amministrazione ne ha anche per il centrista Fucile: «Ormai è già partito per la ricandidatura a sindaco con "chicchessia", si caratterizza sempre come il breviario delle cose ovvie. Quello che non è ovvio, invece, sono gli sforzi di quest'amministrazione che, nonostante le mille difficoltà, i tagli e, se a Fucile fa piacere, anche i debiti fuori bilancio (450mila euro), che rappresentano un'inerzia rispetto a quelli pagati in passato, hanno permesso di approvare il bilancio di previsione e di non dichiarare il dissesto finanziario come hanno invece dovuto fare moltissimi comuni a noi limitrofi».
A questo punto, per l'amministrazione, non rimane che una considerazione: «Il giorno in cui i consiglieri Fucile e Lo Giudice finiranno di mistificare la realtà per prendere atto dei fatti, sarà un giorno positivo per la nostra città, che finalmente si libererà di una demagogia inutile e dannosa per la crescita di questa nostra comunità».

Massimo Maneggio

Tra le beghe politiche nasce il partito comunista

LUZZI La politica luzzese ha un quadro abbastanza frastagliato. Da una parte c'è la maggioranza, dall'altra una serie di opposizioni che cercano più che altro una loro precisa identità. Non c'è l'amministrazione comunale viaggi in totale sinergia, tutt'altro: il gruppo autonomo creato, qualche mese fa, da alcuni consiglieri e denominato "Bene Comune" dimostra come il gruppo del sindaco Manfredo Tedesco sia quasi diviso in due parti.
Proprio le strane divisioni sono

il Pd, infatti, compare sia nella maggioranza, nonché interamente con la minoranza, anche se in quest'ultimo caso i consiglieri d'opposizione (eccetto Vito Piccolo) sono tesserati con il Pd locale.
Fuori dai banchi del Consiglio, invece, si vive di fiammate. Sparita o quasi la destra, eccetto per alcune comparizioni dei Fratelli d'Italia, si alternano nelle analisi politiche a volte

M5S e, recentemente, il Partito comunista, che domenica scorsa ha dato il via al nuovo corso con Francesco Montalto e un gruppo di fedelissimi (in foto), che si concreteranno anche sul fronte unitario dei lavoratori: «Ci impegnamo in un'operazione di inchiesta e denuncia sulle tematiche che interessano il territorio di Luzzi, visto come specchio di una politica malata già a livello nazionale, a par-

trasversali volti –secondo il responsabile Montalto –, soltanto agli interessi di chi è al potere.
La cellula di Luzzi, in netta sintonia con lo spirito che anima l'intero partito di Rizzo, ritiene inoltre necessario operare per ricomporre l'unità della classe operaia, creando attorno ad essa un vasto blocco sociale.
Il partito, e con esso anche la cellula di Luzzi, ha individuato nel fronte unitario dei lavoratori l'organizzazione di massa per la ricostruzione del sindacalismo di classe in Italia».